

Firenze, continua l'odissea dei Rom

Il gruppo Everyone e l'Aurora onlus denunciano un'escalation di intolleranza e persecuzione da parte di Istituzioni e autorità di forza pubblica fiorentine e sestesi.

E' la conseguenza della politica degli esponenti fiorentini e sestesi del Partito Democratico e dell'inasprimento degli RPU, i Regolamenti di Polizia Urbana. Il sindaco di Sesto Fiorentino Gianni Gianassi (PD) ha disposto per lunedì 27 ottobre scorso la 'bonifica' di un'area comunale, confinante con un terreno privato, che parte da via del Cantone e arriva, costeggiando la ferrovia, a via San Piero a Quaracchi. Nei due terreni – uno di proprietà comunale, l'altro privato – si erano insediate da diverso tempo una trentina di famiglie rom romene con bambini, donne incinte, malati e anziani, sgomberati lunedì scorso – per l'appunto – con l'ausilio di alcuni agenti della Polizia Municipale sestese e dei mezzi della Quadrifoglio, l'azienda di smaltimento dei rifiuti fiorentina.

'Polizia Municipale e Comune di Sesto Fiorentino hanno parlato di 'bonifica'. Ciò che in realtà è avvenuto davanti ai nostri occhi è un tragico sgombero forzoso' dichiarano Roberto Malini, Matteo Pegoraro e Dario Picciau, leader del Gruppo EveryOne, e Stefania Micol, presidente dell'associazione L'Aurora onlus di Firenze, 'in cui famiglie disperate senza dimora, senza alcuna alternativa alloggiativa, senza la possibilità di un lavoro regolare e prive di qualunque assistenza socio-sanitaria sono state messe in mezzo alla strada. Spazzini e operatori' continuano gli attivisti 'sono stati obbligati dalle Istituzioni locali a macinare coperte

e vestiti e distruggere giacigli di fortuna assemblati con assi e tende per ripararsi dall'inverno: sono stati schiacciati dalla ruspa fornelli, pentole, medicine, piccole riserve di cibo messe a disposizione da alcune associazioni, zainetti di ragazzi che frequentano le scuole fiorentine partendo al mattino presto dalle loro baracche e riuscendo ad arrivare miracolosamente puliti e puntuali in classe'. Solo tre baracche sono state risparmiate alla brutale demolizione con le ruspe in seguito all'intervento di EveryOne e L'Aurora: tra esse, quella di due giovani genitori con un bambino di appena 5 settimane. Le altre famiglie sono state identificate e verranno probabilmente denunciate per occupazione abusiva di suolo privato. 'Gli agenti della Municipale hanno dato loro il tempo di una settimana per lasciare la baracca. L'unica alternativa di alloggio proposta dal Comune di Sesto Fiorentino è stata quella di quattro giorni presso un centro emergenza freddo della Caritas per la mamma e il bambino di 5 settimane. Proposta che noi stessi' spiegano Malini, Picciau, Pegoraro e Micol 'abbiamo contestato: è impensabile smembrare una famiglia, lasciando il padre fuori, in strada, al freddo e al gelo, lontano da chi ama, così come è impensabile non offrire la minima assistenza agli altri sgomberati. Lasciare oltretutto una donna che non parla italiano con un bambino di un mese vorrebbe dire rischiare – come già avvenuto in altre circostanze – che il Servizio Sociale e la Municipale strappino dalle braccia della madre il bambino, inserendolo nel Centro Sicuro del Comune di Firenze e poi in una comunità'. Appena una settimana prima, lunedì 20, gli stessi rom sgomberati hanno raccontato di essere stati vittima di un pesante abuso da parte della Polizia di Stato: 'Tre poliziotti sono arrivati con una jeep della Polizia intorno alle 22, noi ci siamo allontanati per non farci vedere. Hanno messo a soqquadro diverse baracche, a uno di noi hanno portato via un lettore MP3, a un altro dieci euro che teneva nella giacca in baracca'. Un ragazzo, testimone

all'interno della sua baracca di quanto stava avvenendo, ha poi raccontato agli attivisti: 'Erano quasi le 23. Uno dei tre poliziotti è entrato in una baracca con la sigaretta accesa e un accendino in mano. Dopo pochi secondi è uscito, e tutti e tre se ne sono andati risalendo subito in macchina e abbandonando il campo. Mi sono avvicinato alla baracca in questione' ha continuato 'perché scorgevo una luce. Poi ho visto il fuoco: il poliziotto aveva dato fuoco alle coperte, ai vestiti, al materasso e se non fossi arrivato per tempo e non avessi chiamato aiuto, non avremmo spento l'incendio così prontamente'.

Ma la persecuzione non finisce qui. La mattina di venerdì 31 ottobre la Polizia Municipale sestese e altri mezzi della Quadrifoglio hanno demolito per l'ennesima volta altre baracche abitate da una settantina di rom romeni nella zona dell'Osmannoro all'ex Osmatex, nel territorio comunale di Sesto Fiorentino. 'Anche quelle persone sono in mezzo alla strada, senza nessuno che voglia prestare loro la benché minima assistenza. Tra loro vi sono bambini, donne incinte e anziani, ma a nessuno importa niente della loro sorte' chiariscono il Gruppo EveryOne e L'Aurora ONLUS.

'Che dire poi di coloro che 'pretendono' di coprirsi con una coperta mentre dormono? I rom romeni che dormono nei pressi della stazione ferroviaria di Santa Maria Novella a Firenze' continuano Malini, Pegoraro, Picciau e Micol 'ci hanno portato multe per occupazione abusiva di suolo pubblico rilasciate dalla Polizia Municipale fiorentina, sulla base del nuovo regolamento urbano varato dall'assessore alla sicurezza Graziano Cioni (anche lui esponente del Partito Democratico): ci saranno sanzioni e processi per aver 'osato' riparare se stessi e la propria famiglia dal freddo. Moltissime contravvenzioni di circa 160 euro ciascuna recitano: 'ha violato l'articolo

15 c. 1 lett. d) del R.P.U. - dormiva in forma palesemente indecente occupando il suolo pubblico. L'interessato ripristinava lo stato dei luoghi mediante allontanamento'.

Viste le precedenti minacce di querele e l'inconsistente volontà di collaborazione e dialogo con le Associazioni da parte dei comuni di Firenze e di Sesto Fiorentino, invitiamo le Istituzioni e le autorità di Forza Pubblica fiorentine e sestesi a non mettere in piedi ancora una volta il walzer delle negazioni di quanto denunciato: abbiamo raccolto verbali, testimonianze e fotografie di quanto accaduto,' proseguono EveryOne e L'Aurora 'abbiamo le prove di una persecuzione vissuta con i nostri occhi. Evitino il rimpallo di responsabilità' dicono gli attivisti 'e piuttosto si mettano al lavoro per prestare immediata assistenza a queste persone: servono coperte, serve cibo, servono medicine, serve un luogo caldo che li tolga dalla strada, dove non hanno la minima speranza di sopravvivenza con le incombenti temperature gelide e le intemperie di questi giorni. Non chiediamo più incontri ma azioni urgenti di aiuto umanitario, ma soprattutto l'interruzione immediata di sgomberi iniqui e silenziosi e di provvedimenti che contrastano con le leggi vigenti e con le convenzioni internazionali sui diritti umani'.

Per ulteriori informazioni:

Gruppo EveryOne

Tel: (+39) 334 8429527 – (39) 331 3585406 – (+39) 334 3449180

www.everyonegroup.com :: info@everyonegroup.com

L'Aurora Onlus

Tel: (+39) 055 2347593 – (+39) 339 8210866